Quotidiano

PRIMA PAGINA MODENA

23-GIU-2015
da pag. 13
www.datastampa.it

INCHIESTA Giulia Gibertoni (M5S) dopo l'allarme sulla mancanza di uno spazio idoneo

«Processo Aemilia: non mettiamo a rischio il procedimento La Regione conceda gratis il padiglione della Fiera»

BASSA

«La Regione si faccia carico delle spese per l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna in modo che si possa svolgere regolarmente il processo Aemilia. Mettere a rischio il procedimento più importante contro la mafia mai svolto al Nord per una questione di spazi e risorse sarebbe una beffa incredibile, oltre che il più grande regalo fatto alla criminalità organizzata».

È questa la proposta del gruppo regionale del M5S, dopo che il procuratore generale Roberto Alfonso e il presidente del Tribunale di Bologna Francesco Scutellari hanno rivelato che non è stato ancora possibile individuare uno spazio adeguato per far svolgere la prima udienza del processo Aemilia, che vedrà alla sbarra più di 200 persone.

«Ci rivolgiamo direttamente al presidente Bonaccini e all'assessore Mezzetti chiedendo loro di trovare al più presto una soluzione a questo problema – spiega la capogruppo Giulia Gibertoni – Visto che la Fiera è l'unico soggetto ad avere a disposizione degli spazi adeguati alla portata del processo, la Regione si faccia fin da subito carico delle spese di utilizzo, visto che si tratta di un ente partecipato da Viale Aldo Moro. Non possiamo permettere, come hanno giustamente ricordato il procuratore generale di Bologna e il presidente del Tribunale, che un processo di una importanza epocale per la nostra regione sia ancora in forse perché il Ministero della Giustizia non ha i fondi per l'affitto».

«La Regione può e deve intervenire - continua Giulia Gibertoni - ora siamo alla prova dei fatti: soltanto la settimana scorsa si è parlato in Assemblea legislativa di farsi baluardo di legalità, varando la nuova legge antimafia. Ed ecco qui il momento di passare a un atto concreto, con una decisione veloce: se dovessero saltare le imputazioni per decorrenza dei termini, o peggio il processo non dovesse mai compiersi, il lavoro e le dichiarazioni dell'Assemblea sarebbero stati solo proclami».





Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
MODENA

23-GIU-2015
da pag. 3
www.datastampa.it



Il procuratore Roberto Alfonso

Aemilia: fine indagine. Libera fa festa nel ristorante confiscato alla cosca

'Ndrangheta, 224 verso il processo Ma l'aula bunker ancora non c'è

In Nazionale e a pagina 3

Aemilia, 'caccia' all'aula bunker La procura scrive al ministero

Indagine agli sgoccioli: chiesto il giudizio per 224 indagati

LA PROPOSTA

Gibertoni (M5s): «La Regione prenda in affitto un padiglione della Fiera di Bologna»

È NATA e si è sviluppata come un'operazione senza precedenti, vista l'area geografica in questione. Ma, ora, proprio le dimensioni (o meglio i numeri) di 'Aemilia' creano non poche difficoltè organizzative. Nel giorno in cui il procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso, annuncia che la maxi inchiesta contro il radicamento della 'ndrangheta nel territorio emiliano è ormai agli sgoccioli, e, soprattutto, che sono ben 224 le persone indagate, nasce la questione su dove celebrare un'udienza preliminare potenzialmente da 300-350 soggetti, tra imputati e avvocati difensori. Udienza che si svolgerà a Bologna, una volta che gli avvisi di fine indagine saranno notificati agli interessati e che arriveranno le richieste di rinvio a giudizio. Il dibattimento, invece, avverrà a Reggio Emilia, città fulcro dell'attività dei carabinieri. Ciò nonostante il procedimento penale interessa eccome anche Modena.

UN BREVE 'RIPASSO': le manette di Aemilia sono scattate a fine gennaio ed hanno interessato l'attività del clan Grande Aracri (Cutro) legate all'area del cratere post sisma. Nel Modenese misure cautelari sono state prese per Augusto Bianchini (insieme a moglie e un figlio), titolare dell'omonima azienda di San Felice sul Panaro e Giulio Gerrini, tecnico comunale a Finale Emilia. In tutto dieci arresti e venti indagati, per quel che riguarda solo la nostra provincia. Un'inchiesta che ha svelato gli interessi della malavita sugli appalti per la ricostruzione successiva al terremoto. Alfonso, ieri, durante il suo intervento all'assemblea dell'Anm dell'Emilia Romagna ha messo in primo piano l'esigenza di trovare un'aula 'bunker' adeguata per l'udienza preliminare visto l'alto numero di persone. Il procuratore capo di Bologna e il presidente del Tribunale felsineo, Francesco Scutellari, hanno scritto per questa ragione una lettera a firma congiunta al ministro della Giustizia chiedendo un incontro. «Il ministro – ha spiegato Alfonso – ha dimostrato grande disponibilità. Siamo certi – ha concluso – che il ministero farà tutto il possibile per metterci nelle condizioni di poter celebrare l'udienza preliminare».

PROPONE una soluzione immediata, che chiama in causa la Regione, il Movimento Cinque Stelle. «Sia la Regione a pagare l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna per far svolgere il processo». Il gruppo M5s in viale Aldo Moro lo chiede direttamente al presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Legalità, Massimo Mezzetti. «La Regione si faccia carico delle spese per l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna in modo che si possa svolgere regolarmente il processo Aemilia – afferma il capogruppo M5s, Giulia Gibertoni, dando eco all'sos lanciato oggi dai vertici di Procura e Tribunale di Bologna –. Mettere a rischio il procedimento più importante contro la mafia mai svolto al Nord per una questione di spazi e risorse sarebbe una beffa incredibile, oltre che il più grande regalo fatto alla criminalità organizzata». Bonaccini e Mezzetti trovino «al più presto una soluzione a questo problema – insiste Gibertoni – visto che la Fiera è l'unico soggetto ad avere a disposizione spazi adeguati alla portata del processo, la Regione si faccia fin da subito carico delle spese di utilizzo, visto che si tratta di un ente partecipato da viale Aldo Moro. Non possiamo permettere che un processo di un'importanza epocale per la nostra regione sia ancora in forse perché il ministero della Giustizia non ha i fondi per l'affitto». Secondo l'M5s, questa è «la prova dei fatti» per la Regione. «Soltanto la settimana scorsa si è parlato in Assemblea legislativa di farsi baluardo di legalità – sottolinea Gibertoni – varando la nuova legge antimafia. Ecco il momento di passare a un atto concreto, con una decisione veloce: se dovessero saltare le imputazioni per decorrenza dei termini, o peggio il processo non dovesse mai compiersi, il lavoro e le dichiarazioni dell'Assemblea sarebbero stati solo proclami».


Modena
'Ndrangheta, 224 verso il processo Ma l'aula bunker ancora non c'è
«ORA TOCCA AGLI OBAU»


CHOC 'NDRANGHETA
Aemilia, 'caccia' all'aula bunker La procura scrive al ministero

Le tappe

Manette

A fine gennaio i carabinieri mettono in atto l'operazione Aemilia, 117 arresti legati agli interessi della 'ndrangheta sulla ricostruzione successiva al terremoto avvenuto nel maggio del 2012

Bianchini

Nella nostra provincia sono dieci gli arresti che si sommano ad una ventina di indagati: in carcere anche Augusto Bianchini, titolare dell'azienda di costruzioni che ha sede a San Felice

Numeri

L'udienza preliminare che orami si profila in tutte le sue dimensioni dovrebbe ospitare qualcosa come 300-350 persone, tra gli imputati e gli avvocati degli stessi: non esiste una sede adeguata





Augusto Bianchini

Quotidiano
Direttore: Enrico Grazioli

GAZZETTA DI MODENA

23-GIU-2015
da pag. 27
www.datastampa.it

MAFIA E APPALTI SERVIZIO A PAG. 27

"Aemilia": 224 gli indagati nell'inchiesta

L'inchiesta Aemilia è finita Gli indagati restano 224

A giorni la comunicazione di fine indagini, l'udienza preliminare si farà a Bologna
Ma non si trova una sede idonea. Deluso chi si aspettava nuovi coinvolgimenti

Il processo Aemilia, il più grande di sempre alla criminalità organizzata in Emilia-Romagna è all' orizzonte, ma non c'è un'aula per l'udienza preliminare. Per ospitare imputati e avvocati - oggi siamo a 224 indagati in vista dell'udienza preliminare - non è ancora stato trovato uno spazio idoneo, sufficientemente grande e abbastanza sicuro. A breve della questione verrà investito anche il ministro della Giustizia, con cui i vertici degli uffici giudiziari bolognesi hanno chiesto un incontro. Il tema è mediatiamente esploso ieri dopo che il procuratore Roberto Alfonso, intervenendo ad un'assemblea dell'Associazione Nazionale Magistrati ha anticipato che cinque mesi dopo le 117 ordinanze di custodia cautelare dell'operazione Aemilia, il tanto celebrato colpo giudiziario alla 'Ndrangheta al nord Italia, la Dda è pronta a notificare entro la fine di giugno 224 avvisi di fine indagine. Tra una settimana, anzi, secondo Alfonso, che ha guidato l'inchiesta, ma che è stato appena nominato procuratore generale di Milano. Secondo le agenzie, non si ridurrà di molto il numero di persone per cui i suoi colleghi chiederanno il rinvio a giudizio, lasciati trascorrere i tempi canonici tra la notifica delle fine delle indagini e le richieste di rinvio a giudizio, oltre alle lunghe ferie estive dei magistrati.

Di certo, non c'è traccia della seconda ondata di indagati attesa nella Bassa modenese, per completare la "pulizia".

Davanti al Giudice dell'udienza preliminare di Bologna potrebbero così comparire in autunno quasi 400 persone, molte delle quali modenesi, o protagoniste del ramo modenese dell'inchiesta, spesso collegato alal ricostruzione post sisma. Molti sono tutt'ora i detenuti, qualcuno addirittura al 415 bis: anche per questo occorre un luogo che possa garantire imponenti e non ordinarie misure di sicurezza.

Procura e tribunale parlano da mesi, anche con il Comune di Bologna. Sono stati visti teatri, si è presa in considerazione la vecchia aula-bunker del carcere della Dozza, ma nessuna di queste ipotesi è percorribile. Una possibilità che si sta vagliando è un padiglione della fiera, dove in passato si sono tenuti altri appuntamenti con grandi afflussi di gente. Non è chiaro chi si debba accollare la spesa. «Abbiamo chiesto io e il procuratore - ha spiegato il presidente del tribunale di Bologna, Francesco Scutellari - un incontro con il ministro. Il rischio reale è che decadano le misure cautelari detentive e questo sarebbe un'immagine negativa per la giustizia italiana. Questo il più importante processo di mafia celebrato nell'Italia settentrionale».

«Siamo certi che il ministero - ha aggiunto Alfonso - farà il possibile per metterci in condizione di celebrare l'udienza preliminare, anche per l'importanza che il processo ha per l'immagine dello Stato».

E infatti parliamo solo di udienza preliminare, perchè il processo vero e proprio dovrebbe tenersi a Reggio Emilia.


GAZZETTA DI CARPI
Vasco, il re del rock è sempre lui
Droga, ritorna l'incubo dell'eroina

Quotidiano
Direttore: Enrico Grazioli

GAZZETTA DI MODENA

23-GIU-2015
da pag. 27
www.datastampa.it



Gli inquirenti il giorno dell'operazione Aemilia

La proposta dei 5 Stelle: «La Regione si faccia carico di affittare l'area Fiera»

«La Regione si faccia carico delle spese per l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna in modo che si possa svolgere regolarmente il processo Aemilia. Mettere a rischio il procedimento più importante contro la mafia mai svolto al Nord per una questione di spazi e risorse sarebbe una beffa incredibile, oltre che il più grande regalo fatto alla criminalità organizzata».
È questa la posizione del gruppo regionale del M5S: «Ci rivolgiamo al presidente Bonaccini e all'assessore Mezzetti chiedendo loro di trovare al più presto una soluzione a questo problema - spiega Giulia Gibertoni - Poichè la Fiera è l'unico soggetto ad avere a disposizione degli spazi adeguati, la Regione si assuma le spese di utilizzo, visto che si tratta di un ente partecipato da Viale Aldo Moro».

0020

ANSA

Sessione europea E-R: il 25 giugno in Aula con De Castro Europarlamentare Pd relazionera' su pregi e difetti del Ttip

(ANSA) - BOLOGNA, 22 GIU - Arriva in Aula la Sessione europea 2015 della Regione Emilia-Romagna: l'Assemblea legislativa e' convocata giovedi' 25 giugno (ore 9.30-13 e 14.30-18).

All'ordine del giorno la relazione del presidente della commissione Bilancio e Affari generali, Massimiliano Pompignoli, su mandato della stessa commissione ("Sessione europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea") e una risoluzione dei consiglieri M5s Giulia Gibertoni e Gian Luca Sassi, per sollecitare la Giunta regionale sulle trattative Usa-Ue per il Ttip (Transatlantic trade and investment partnership), chiedendo di garantire "l'accesso ai relativi documenti, escludendo dall'accordo i beni fondamentali, garantendo la sicurezza dei prodotti, dei consumatori e dell'ambiente, contrastando inoltre i fenomeni di contraffazione".

Sara' Paolo De Castro (nella commissione Agricoltura di Strasburgo e nella Delegazione europarlamentare per le relazioni con gli Stati Uniti) a relazionare su "TTIP: criticita' e opportunita' dell'accordo transatlantico sul commercio e gli investimenti". Apre la seduta la presidente dell'Assemblea, Simonetta Saliera, seguita dall'intervento del presidente della Regione Stefano Bonaccini e, dopo l'intervento di De Castro, dalla relazione Pompignoli, dai rappresentanti dei gruppi politici e dall'assessore al Bilancio, Emma Petitti.

Dopo la Sessione europea, la seduta dell'Assemblea prosegue con l'esame di alcuni atti di indirizzo. (ANSA).

22-06-15 15:44:58

0031

ANSA
'Ndrangheta: M5s, manca aula? E-R paghi padiglione fiera
(v. 'Ndrangheta: Pm Bologna, pronta fine...' delle 14.05)
(ANSA) - BOLOGNA, 22 GIU - "La Regione si faccia carico delle spese per l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna in modo che si possa svolgere regolarmente il processo Aemilia". Lo propone la capogruppo M5s in Regione, Giulia Gibertoni, dopo la segnalazione del procuratore Alfonso sulla necessita' di spazi adeguati a contenere i partecipanti all'udienza preliminare.
"Mettere a rischio il procedimento piu' importante contro la mafia mai svolto al Nord per una questione di spazi e risorse sarebbe una beffa incredibile - afferma - oltre che il piu' grande regalo fatto alla criminalita' organizzata. Ci rivolgiamo direttamente al presidente Bonaccini e all'assessore Mezzetti". Se "la Fiera e' l'unico soggetto ad avere a disposizione degli spazi adeguati, la Regione si faccia fin da subito carico delle spese di utilizzo, visto che si tratta di un ente partecipato da viale Aldo Moro". Visto anche l'impegno della Regione contro le mafie, per Gibertoni questo sarebbe "un atto concreto, con una decisione veloce: se dovessero saltare le imputazioni per decorrenza dei termini, o peggio il processo non dovesse mai compiersi, il lavoro e le dichiarazioni dell'Assemblea sarebbero stati solo proclami". (ANSA).

22-06-15 17:40:51

0027

DIRE
(ER) MAFIE. M5S: REGIONE PAGHI AFFITTO FIERA PER PROCESSO AEMILIA
GIBERTONI: BONACCINI-MEZZETTI TROVINO IN FRETTA SOLUZIONE AD AULA

(DIRE) Bologna, 22 giu. - Sia la Regione a pagare l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna per far svolgere il processo Aemilia. A lanciare la proposta e' il gruppo M5s in viale Aldo Moro, che in una nota chiama in causa direttamente il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Legalita', Massimo Mezzetti. "La Regione si faccia carico delle spese per l'affitto del padiglione della Fiera di Bologna in modo che si possa svolgere regolarmente il processo Aemilia- afferma la capogruppo M5s, Giulia Gibertoni, dando eco all'sos lanciato oggi dai vertici di Procura e Tribunale di Bologna- mettere a rischio il procedimento piu' importante contro la mafia mai svolto al Nord per una questione di spazi e risorse sarebbe una beffa incredibile, oltre che il piu' grande regalo fatto alla criminalita' organizzata".

Bonaccini e Mezzetti trovino "al piu' presto una soluzione a questo problema- insiste Gibertoni- visto che la Fiera e' l'unico soggetto ad avere a disposizione spazi adeguati alla portata del processo, la Regione si faccia fin da subito carico delle spese di utilizzo, visto che si tratta di un ente partecipato da viale Aldo Moro. Non possiamo permettere che un processo di un'importanza epocale per la nostra regione sia ancora in forse perche' il ministero della Giustizia non ha i fondi per l'affitto". Secondo l'M5s, questa e' "la prova dei fatti" per la Regione. "Soltanto la settimana scorsa si e' parlato in Assemblea legislativa di farsi baluardo di legalita'- sottolinea Gibertoni- varando la nuova legge antimafia. Ecco il momento di passare a un atto concreto, con una decisione veloce: se dovessero saltare le imputazioni per decorrenza dei termini, o peggio il processo non dovesse mai compiersi, il lavoro e le dichiarazioni dell'Assemblea sarebbero stati solo proclami".
(San/ Dire)

22-06-15 17:04:48

Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
REGGIO

23-GIU-2015
da pag. 3
www.datastampa.it

L'ALLARME DI PROCURA E TRIBUNALE: MANCA ANCORA UNA SEDE IDONEA PER SVOLGERE IL PROCESSO

L'aula potrebbe essere allestita alle Fiere di Bologna

di GILBERTO DONDI

IL COMUNE di Bologna, ignaro della peculiarità del caso, ha proposto teatri e cinema. Il problema è che qui non si tratta di fare una rassegna estiva di film d'autore, ma di celebrare il più importante processo di mafia mai visto in Emilia Romagna e forse in tutto il Nord Italia. Proprio in questi giorni, infatti, la Procura invierà 224 avvisi di fine indagine nell'ambito dell'inchiesta Aemilia del pm Marco Mescolini, che a gennaio ha decapitato la filiale emiliano-romagnola della 'ndrangheta, che aveva il cuore a Reggio Emilia e i tentacoli sparsi fra Bologna, Modena, Parma e la Romagna.
Il 28 gennaio furono arrestate 117 persone, con varie accuse fra cui estorsione e associazione a delinquere di stampo mafioso, e dopo appena cinque mesi la Procura si accinge a chiudere l'inchiesta per approdare all'udienza preliminare. Il problema è che a Bologna un'aula abbastanza grande per ospitare il processo non c'è. Il nuovo Tribunale, pur inaugurato nel 2012, fra le tante mancanze annovera anche quella di un'aula adeguata a un maxi-processo.

E COSÌ il procuratore capo Roberto Alfonso e il presidente del Tribunale Francesco Scutellari hanno chiesto aiuto al Comune di Bologna per trovare una sede idonea. Impresa non semplice, perché non è solo una questione di spazio, ma anche si sicurezza. Certo, lo spazio è la prima necessità. La sala dovrà ospitare 224 imputati, che avranno ovviamente uno o due avvocati, più i giudici, pm e cancellieri. Non meno di 350 persone, in totale. Poi ecco appunto la peculiarità della situazione: molti imputati sono detenuti, alcuni in regime di carcere duro, quindi serviranno le gabbie per accoglierli durante le udienze.
«Il Comune si è attivato e si è dimostrato molto disponibile – dicono in coro Alfonso e Scutellari –, ma finora le soluzioni proposte non erano idonee».
I magistrati si riferiscono a un paio di teatri e alcuni cinema, tutte soluzioni accomunate dal fatto che era impossibile garantire la sicurezza. Ci sarebbe l'aula bunker del carcere bolognese Dozza, ma è fatiscente e dovrebbe essere ristrutturata con una spesa quantificata in 1,3 milioni di euro. Anche tirata a nuovo, però, sarebbe troppo piccola.

L'ULTIMA soluzione proposta, quella su cui stanno convergendo gli sforzi di tutti, è un padiglione della Fiera. Lo spazio sarebbe sufficiente e si potrebbero allestire le gabbie e gli arredi per il processo. Il problema è che i soldi deve metterli il ministero, che però finora non ha proferito parola. La Fiera, un soggetto privato, farà un prezzo di favore per l'affitto: 50mila euro al mese. «Siamo pronti a collaborare con lo Stato», assicura il presidente Duccio Campagnoli. Gli altri soldi serviranno ad allestire l'interno, ma appunto dovrà metterli Roma. Alfonso e Scutellari hanno chiesto un incontro al ministro, che dovrebbe arrivare a breve. Anche perché i tempi sono stretti. «Sono fiducioso», dice Alfonso. «Bisogna fare presto – è invece più allarmato Scutellari –, a ottobre il processo dovrebbe già essere calendarizzato, anche perché a gennaio scadono i termini per le custodie cautelari e il rischio è che gli arrestati tornino in libertà. Sarebbe una pessima figura per la giustizia italiana».
Sul caso intervengono i grillini: «La Regione si faccia carico delle spese per l'affitto del padiglione della Fiera», dice la capogruppo in Regione Giulia Gibertoni.



DIFFICOLTÀ Procura e tribunale di Bologna alla ricerca di un'aula idonea al processo



data stampa
dal 1980 monitoraggio media